

Furlan (Cisl)

“Funzionerà a patto che assorba tutti i contratti precari”

ROMA

La Cisl dice che il «Jobs Act» è migliorabile. Come, e quando?

«Siamo solo all'inizio di un percorso» risponde Annamaria Furlan, leader della Cisl. «Non c'è dubbio che sia nelle audizioni delle Commissioni parlamentari delle due Camere che nel prosieguo del confronto col governo, capiremo meglio alcune cose che ancora non sono chiare e definite. E avremo anche l'opportunità di contribuire a migliorare ciò che va cambiato. Il punto centrale, per noi, è far sì che il contratto a tutele crescenti - che è un contratto a tempo indeterminato assolutamente vantaggioso, che per la prima volta sarà più invitante per le imprese rispetto altre forme contrattuali - non venga affiancato e vanificato dalle tante forme contrattuali precarie oggi esistenti. Parliamo delle partite Iva, dei lavori a chiamata, dei co.co.pro, degli associati in partecipazione: forme che spesso fingono lavori autonomi, ma sono lavori subordinati mal tutelati e mal pagati».

E voi chiedete?

«Che il nuovo contratto assorba quelli precari, e possa così creare più stabilità nei rapporti di lavoro».

Che ne pensate della novità dell'ultim'ora sui licenziamenti collettivi?

«All'ultimo minuto c'era il pericolo che le aziende potessero evitare il reintegro deciso dal giudice per i licenziamenti in-

giusti disciplinari. Pericolo scongiurato, come pure la motivazione dello scarso rendimento nei licenziamenti economici. Noi della Cisl eravamo contrarissimi. Rimane aperta la questione dei licenziamenti collettivi: questo è un tema che può essere migliorato in sede di Commissioni parlamentari. Va invece assolutamente modificato il regime che riguarda il subentro delle imprese negli appalti. Oggi l'impresa che vince l'appalto prende in carico anche i lavoratori, ma deve prenderli come lavoratori assunti con le vecchie regole, non come se partissero da zero».

Qualche commentatore dice che bisogna superare il dualismo tra vecchi assunti e nuovi assunti, che non hanno più l'art. 18.

«Noi siamo assolutamente contrari, non è una cosa in discussione. Anzi, credo che sia importante che le nuove regole si applichino esclusivamente alle nuove assunzioni. Per i lavoratori che già oggi hanno i loro contratti di lavoro devono rimanere in vigore le regole precedenti. Sarebbe certamente ottimale se riuscissimo a uniformare i trattamenti per l'intero mondo del lavoro: ma guardando verso l'alto, non guardando verso il basso. È ovvio che se le nuove regole si applicano attraverso un contratto a tempo indeterminato di cui gode chi oggi è del tutto precario, bisognerebbe chiedere ai precari stessi se la novità per loro è da considerarsi positiva».

[R. GI.]



Numero uno
Annamaria Furlan
è al timone della Cisl

